



zero
in·pack

by EUROVETROCAP



Packaging cosmetico a ridotto impatto ambientale.



SOMMARIO

Il catalogo Zero In•Pack	2
Le categorie di impatto ambientale	4
I nostri materiali riciclati	6
Le tecniche di decorazione	10
Refill	12
Vetro	18
Plastica	28

IL CATALOGO ZERO IN•PACK

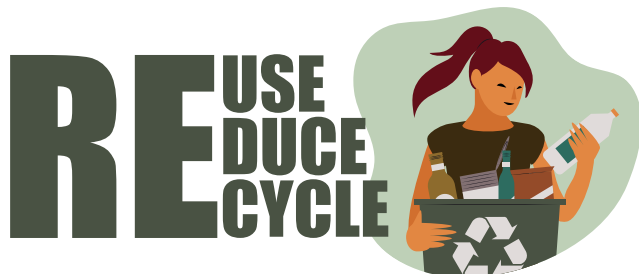
Il presente catalogo mostra una selezione tra le migliori soluzioni di packaging firmate Eurovetrocap con l'obiettivo di aiutare i nostri clienti a ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti cosmetici. Si concentra sui prodotti standard presenti a magazzino, riciclati, progettati per essere riciclati oppure ricaricabili, e fornisce informazioni accurate e trasparenti sull'impatto ambientale e sui materiali riciclati, offrendo inoltre alcuni consigli per migliorare il design del packaging. Si tratta di un'appendice al nostro consueto catalogo, del quale è possibile produrre su richiesta molti articoli in una versione di minore impatto ambientale impiegando materiali riciclati, decorazioni alternative, chiusure semplificate, ecc...

INTRODUZIONE A EUROVETROCAP

Per oltre tre decenni e relativamente all'industria del packaging, Eurovetrocap è stata l'azienda di punta nel settore cosmetico, farmaceutico e del makeup. La nostra ampia gamma di articoli standard, di pari passo con design italiano, flessibilità di produzione e tecniche di decorazione allo stato dell'arte, ci permettono di offrire al vostro marchio soluzioni di packaging personalizzate e distintive, adatte a qualsiasi formula: dalla cura della pelle a quella dei capelli e del corpo, al makeup, ai profumi e all'aromaterapia. Qualità, prezzi competitivi, tempi di consegna ridotti e quantità minime d'ordine contenute sono i vantaggi chiave della nostra offerta. Il nostro obiettivo è fornire la migliore soluzione di packaging possibile, per raggiungere insieme il successo.

L'APPROCCIO ALL'ECO-DESIGN

La ricerca, lo sviluppo e il design sono sempre stati aspetti importanti per noi: nondimeno, negli ultimi tre anni abbiamo posto maggiore enfasi su tali attività al fine di proporre linee di packaging più complete, aggiornate e tecnicamente innovative. Oggi puntiamo a fornire all'industria cosmetica soluzioni di packaging con il più basso impatto ambientale possibile, senza comprometterne la funzionalità, la protezione della formula né le caratteristiche estetiche. Questo nostro impegno è la chiave per ampliare la nostra gamma di prodotti standard a basso impatto, aumentando ulteriormente il livello di circolarità dei vostri progetti. Le strategie che aprono la strada all'eco-design sono molte.



• **Riduzione del peso:** stessa capacità, stesso materiale, stesso processo produttivo, ma con un peso inferiore. I valori d'impatto diminuiscono in proporzione alla riduzione del peso nella misura in cui la produzione di un contenitore richiede minori consumi energetici e di materiali. Per ottenere un set di packaging più leggero è anche possibile ridurlo all'essenziale: nessun packaging secondario, nessuna pellicola a perdere, nessun elemento extra. Una nuova definizione di "meno è meglio"!



• **Materiali riciclati:** il vaso Licata è stato il primo vaso cosmetico a contenere un minimo di 60% di materiale riciclato post-consumo (vetro), aprendo letteralmente la strada a una serie sempre crescente di articoli disponibili a magazzino in vetro e plastica riciclati. Convogliamo tutti i nostri sforzi per assicurarci l'approvvigionamento di materiali riciclati di qualità. Laddove possibile, la scelta di impiegare materiali riciclati si rivela il mezzo più semplice per ridurre l'impatto dando minime concessioni all'estetica e alla funzionalità: si tratta di un approccio alternativo alla **riduzione**, intesa come riduzione dell'impiego di materiali vergini.



• **Riutilizzo:** le soluzioni refill si rivelano eccezionali nella riduzione dell'impatto ambientale, sia per quanto riguarda il packaging per alimenti, sia per quello cosmetico. Pulire e/o riempire continuamente lo stesso contenitore, sia da distributori di liquidi sfusi in negozio sia da cartucce sostituibili, è il modo migliore per evitare la produzione ripetuta di un set di packaging. Nei sistemi a cartuccia una parte dei materiali viene comunque eliminata, ma è più facilmente integrabile nelle attuali infrastrutture di vendita al dettaglio: un buon compromesso per la riduzione dei rifiuti.



• **Design orientato al riciclo:** questa caratteristica è tanto importante quanto l'integrazione di materiali riciclati e consiste nello sviluppare fin dal principio set di packaging che, una volta smaltiti, si inseriscano nei canali dei rifiuti post-consumo e vengano effettivamente riciclati. In altre parole, consiste nell'optare per materiali noti per la propria riciclabilità come il vetro, il PP, il PET, l'HDPE oppure l'alluminio. Se il set non nasce da un unico materiale, allora deve essere formato da elementi facilmente separabili, sia dopo l'utilizzo sia durante la fase di riciclo. Infine, molti altri fattori da tenere in considerazione sono il colore, le dimensioni, il tipo di decorazione, e così via.

ANALISI COMPARATIVA DEL CICLO DI VITA: IL LABORATORIO ZERO IN•PACK

Zero In•Pack, anche noto come **ZIP**, è il nuovissimo laboratorio di Eurovetrocap: nato nel 2020, si concentra sulla ricerca e sull'innovazione volte a trovare soluzioni di produzione per un packaging a minore impatto ambientale. È formato da un team specializzato che ha sviluppato competenze specifiche relative al cambiamento climatico, ai materiali riciclati e all'economia circolare. Il team assiste e forma i commerciali in tutti quei **progetti** che promuovono la riduzione dell'impatto ambientale, e interagisce inoltre con quei **clienti** in cerca di consiglio per muovere i primi passi verso l'eco-design.

Il Laboratorio si è specializzato nelle **Analisi del ciclo di vita comparative e semplificate (LCA)**. Grazie a uno strumento comparativo su misura, sviluppato con il supporto del dipartimento GREEN dell'Università Bocconi di Milano, Zero In•Pack offre casi studio qualitativi e quantitativi a supporto della comprensione delle varie tipologie di impatto ambientale di un set di packaging. Diversamente da molte dichiarazioni di marketing, a volte di dubbia veridicità, le relazioni qui presentate si basano su **numeri** e dimostrano **con i fatti** come e quanto una soluzione di packaging possa ridurre l'impatto ambientale se comparata con un'altra e in base a quali condizioni, mirando a supportare decisioni su piccola scala. In alcuni casi viene addirittura svelato un impatto sfavorevole. Lo strumento si basa sul database Ecoinvent 3.5, comunemente impiegato negli studi sugli impatti ambientali.

L'ANALISI COMPARATIVA DEL CICLO DI VITA

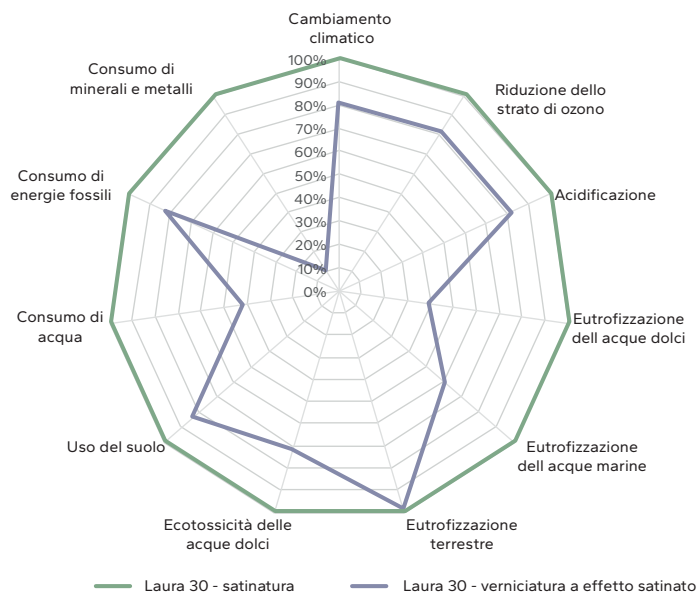
Il nostro approccio consiste nel comparare fino a tre versioni di un set di packaging o articolo singolo, cambiando uno o più parametri in ciascuna versione. La Versione 1 rappresenta il set di packaging da sostituire oppure inteso come la peggiore combinazione possibile in termini ambientali; le Versioni 2 e 3 rappresentano le opzioni da considerare: produzione da materiali riciclati, chiusura diversa, capacità maggiore, processo decorativo alternativo, e così via.

La nostra analisi comparativa è caratterizzata da un approccio esaustivo e minuzioso al **set di packaging completo e finito**. In altre parole, mostra tutte le fasi a partire dall'estrazione della materia prima fino al trattamento di fine vita. Lo studio non comprende però la produzione della formula, il processo di riempimento, né la distribuzione del prodotto finito nei punti vendita, poiché tali fasi rientrerebbero in una LCA a più ampio spettro. Il trasporto dal nostro magazzino a Trezzano sul Naviglio (Milano) allo stabilimento del cliente è opzionale, di conseguenza i casi studio esposti in questo catalogo non lo comprendono.

Ciascuna analisi comparativa analizza 11 categorie di impatto ambientale (si veda pagina 4) i cui valori numerici sono espressi per **ml di contenuto equivalente** (unità funzionale) in ciascuna categoria e per ciascuna versione. Al fine di facilitarne la comprensione, i risultati sono mostrati in forma di diagramma

radar a 2 o 3 curve, che offre un'immediata comparazione visiva della performance ambientale di ciascuna opzione di packaging, con i valori della Versione 1 intesi come base (100%). Infine, un breve commento aggiuntivo sottolinea gli aspetti più rilevanti dello studio.





Questo caso studio è un esempio di come viene effettuata un'analisi comparativa volta a valutare l'impatto della decorazione su un set di packaging. In questo modello il nostro flacone Laura 30 in vetro è sottoposto a due diversi trattamenti decorativi, mentre tutti **gli altri parametri** rimangono **invariati**: caratteristiche tecniche, processo e luogo di produzione, materiali, peso, trattamento di fine vita, e così via.

Il flacone di riferimento è satinato, effetto ottenuto mediante **acidatura** (100%). È messo a confronto con una **verniciatura** a effetto satinato, a prima vista particolarmente simile, ma che permette di ridurre drasticamente l'impatto in tutte le categorie: circa il 20% in meno di emissioni di gas serra, più del 60% in meno nel consumo di acqua e, sorprendentemente, fino al 90% in meno per quanto riguarda l'esaurimento delle risorse (minerali e metalli).

L'esempio sottolinea la validità di una LCA e la possibilità dei piccoli cambiamenti di fare una gran differenza.

DEFINIZIONE DELLE CATEGORIE DI IMPATTO AMBIENTALE

Le seguenti definizioni hanno come obiettivo il miglioramento delle conoscenze relative alle categorie di impatto più comunemente misurate negli studi di impatto del ciclo di vita dei prodotti.



Cambiamento climatico

Si tratta dell'indicatore più noto al pubblico, è espresso in CO_2kg equivalente e misura le emissioni di Gas serra (GES), ossia di quei gas che sono responsabili degli effetti a lunga durata sulla temperatura dell'aria su scala globale e che, quindi,

hanno un impatto sul clima.

Fossili: le emissioni di gas serra derivate dall'ossidazione e/o dalla riduzione dei combustibili fossili mediante la loro trasformazione o degradazione (combustione, discariche). Comprendono, inoltre, le emissioni provenienti da torba e calcinazione.

Biogenico: le emissioni di anidride carbonica (CO_2 , CO e CH_4) derivanti dall'ossidazione e/o riduzione della biomassa fuori terra mediante la sua trasformazione o degradazione (combustione, fermentazione, compostaggio, smaltimento in discariche).

Uso e trasformazione del suolo: si tratta delle emissioni di carbone e dei consumi di CO_2 , CO e CH_4 derivanti dai cambiamenti nei pozzi di carbonio a seconda dell'uso del suolo e della trasformazione. Questa categoria comprende gli spostamenti di carbonio biogenico derivati da deforestazione, costruzione di strade e altre attività sul suolo.



Riduzione dello strato di ozono

Perdita dello strato di ozono presente nella stratosfera dovuta all'emissione di sostanze che degradano l'ozono, in particolare gas a base di bromo e cloro. È espressa in kg CFC-11 equivalente, dove CFC-11 sta per triclorofluorometano, un gas

ampiamente utilizzato come fluido refrigerante prima di essere abolito agli inizi degli anni '90. La misura CFC-11 è una misura di riferimento nell'ambito delle ricerche sull'ozono.



Acidificazione (acque dolci e terrestre)

L'acidificazione è un fenomeno naturale scatenato, ad esempio, dai vulcani o dalla degradazione batterica di materia organica. Attività umane come i trasporti, il riscaldamento o la combustione

industriale accelerano il processo: la mineralizzazione dei gas (NO_x , NH_3 e SO_x) rilascia ioni di idrogeno (H^+) a livello del suolo, contribuendo all'acidificazione dell'acqua e del suolo e, quindi, al deterioramento di foreste e laghi. L'acidificazione è espressa in mol H^+ equivalente, dove 1 mol di protoni di idrogeno equivale a un fattore di acidificazione pari a 1.



Eutrofizzazione

Si tratta di un apporto eccessivo di sostanze nutritive, soprattutto azoto (N) e fosforo (P) che provoca la crescita smisurata di alghe e piante acquatiche. Da un lato, la fioritura può filtrare la luce solare e impedire la fotosintesi dalle piante in profondità; dall'altro, dopo la morte di tali organismi, la degradazione batterica della loro biomassa consuma ossigeno, portando l'ecosistema all'ipossia e alterandone l'equilibrio. L'eutrofizzazione indotta dall'uomo deriva dagli scarichi fognari e dall'uso di fertilizzanti. È misurata negli ecosistemi di **acqua dolce**, di **acqua salata** e in quelli **terrestri**, a seconda del tipo di nutrienti e dell'accesso ad esso da parte dell'ecosistema, ed è espressa rispettivamente in kg di fosforo equivalente, kg di azoto equivalente e mol di fosforo equivalente.



Ecotossicità delle acque dolci

Questo indicatore valuta l'impatto tossico su un ecosistema di acqua dolce, che ne danneggia le singole specie e ne modifica la struttura e le funzioni interne. L'ecotossicità è il risultato di diversi meccanismi tossicologici causati dal rilascio di sostanze con un effetto diretto sulla salute dell'ecosistema stesso. È espresso in termini di unità comparative di tossicità (Comparative Toxic Units - CTU) per kg di emissioni e fornisce una stima relativa alle frazioni di specie potenzialmente colpite (Potentially Affected Fraction - PAF) in base alla relazione seguente: $\text{CTUe} = \text{PAF} \times m_t \times \text{scala di tempo}$.



Uso del suolo

Al contrario delle misure per l'impatto delle emissioni, l'utilizzo del suolo fa riferimento alle interferenze tra l'area e le attività umane quali estrazione mineraria, edilizia o agricoltura. Si tratta dell'intersezione tra occupazione del territorio (effetti sulla qualità del terreno moltiplicati per area e durata) e trasformazione del territorio (effetti sulla qualità del terreno moltiplicati per area). È espresso in punti basati sull'Indice della Qualità del terreno (SQI) che considera la capacità del terreno di preservare la biodiversità e la produttività, di filtrare l'acqua, di mettere in circolo le sostanze nutritive e di sostenere le piante.



Scarsità d'acqua

Si tratta della differenza tra la domanda di acqua dolce e la sua disponibilità e valuta l'impatto delle attività sulle relative forniture. La scarsità d'acqua deriva da una distribuzione naturalmente sproporzionata su scala globale, ma ha subito un forte incremento negli ultimi decenni a causa del cambiamento climatico, dell'inquinamento e delle esigenze del settore industriale. È espressa in m^3 e rappresenta numericamente l'ulteriore aggravarsi della scarsità d'acqua.



Utilizzo delle risorse - Minerali e metalli

Questo indicatore valuta l'impoverimento delle risorse naturali, inorganiche e non rinnovabili, derivanti dall'attività estrattiva di minerali e metalli, la quale è in continuo aumento per sostenere la produzione industriale, la crescita economica e l'urbanizzazione. I metalli come l'alluminio, il rame e il ferro, e i minerali, come la sabbia e i fosfati, sono tra i materiali più richiesti. Questo indicatore è espresso in kg equivalenti di antimonio (Sb), uno degli elementi più rari.



Utilizzo delle risorse fossili

Al contrario dei minerali e metalli, questo indicatore analizza l'impoverimento delle risorse naturali, organiche (a base di carbonio) e non rinnovabili, note come vettori energetici. Espresso in megajoule (MJ), questo parametro indica l'utilizzo necessario e totale di risorse fossili come petrolio, gas e carbone, coinvolte nella produzione di un prodotto o di un servizio, principalmente impiegate come fonte di energia, ma anche come materia prima (ad esempio la plastica). I risultati di questa categoria variano in base alla tipologia di combinazioni energetiche a livello di Paese e di impianto di produzione.



I NOSTRI MATERIALI RICICLATI

DEFINIZIONE DEI MATERIALI RICICLATI



Riciclato post-consumo (PCR). Si tratta del tipo di materiale riciclato più noto. Dopo la raccolta, i rifiuti domestici differenziati vengono consegnati nei centri di smistamento, dove vengono separati per categoria e materiale; in una fase successiva, una volta arrivati all'impianto dedicato al riciclo, ciascun lotto di materiale viene frantumato, pulito, decontaminato e riprocessato in un materiale secondario, pronto per essere impiegato in nuove produzioni. Si tratta della via più all'avanguardia verso la circolarità!



Riciclato post-industriale (PIR). Spesso si guarda a questi materiali con occhio molto critico, poiché non sembrano tanto interessanti quanto quelli riciclati post-consumo. Eppure, le industrie (e in particolare quelle che convertono le materie plastiche) producono inevitabilmente un volume immenso di materiali di scarto, sia esso derivato da colate, da tagli oppure da articoli non conformi. Se separati correttamente in base al tipo di materiale, è possibile recuperare tali scarti, processarli e riciclarli in materie prime secondarie, sottoponendoli a un processo simile a quello dei rifiuti riciclati PCR. I materiali riciclati PIR presentano inoltre proprietà meccaniche ed estetiche eccellenti, che evitano che molti di essi finiscano ingiustamente nelle discariche.



Riciclo dei rifiuti a circuito chiuso. Le vetrerie e i convertitori di plastica riprocessano da sempre parte dei propri materiali di scarto in nuove produzioni. Tali scarti non acquisiscono lo status di rifiuti, poiché il processo non consiste propriamente nel riciclo. Ciononostante, questo sistema a circuito chiuso rappresenta un mezzo eccezionale di riduzione e prevenzione dei rifiuti industriali e, pertanto, andrebbe incoraggiato.

PREMESSA

L'adozione di packaging in materiale riciclato è una scelta virtuosa che migliorerà l'immagine del marchio, se comunicata in modo appropriato. Richiede alcuni compromessi sui quali vorremmo attirare la vostra attenzione. Durante la selezione del packaging è importante essere consapevoli che gli articoli riciclati, in particolare nel caso della plastica, potrebbero non presentare le stesse caratteristiche estetiche delle loro controparti prodotte da materiali vergini. La tonalità del colore potrebbe differire tra un ordine e l'altro ma non è monitorabile mediante una panoplia colore. Tale caratteristica distintiva è da accettarsi nell'ambito di

uno sforzo orientato all'economia circolare. Questa sezione offre una panoramica delle caratteristiche estetiche e tecniche dei nostri materiali riciclati.

VETRO TRASPARENTE RICICLATO PCR



CARATTERISTICHE ESTETICHE

Sebbene sia perfettamente trasparente, il vetro bianco riciclato tende quasi impercettibilmente al grigio, differenza che soltanto un occhio attento e allenato potrà notare. Tralasciando tale aspetto, si applicano gli stessi livelli accettabili di qualità del vetro vergine standard. La proporzione di rottami di vetro riciclati PCR varia a seconda dell'articolo e spesso viene sormontata dall'aggiunta di rottami di vetro provenienti da circuiti chiusi interni, ad esempio 60% riciclato PCR + 30% proveniente da circuito chiuso.



VETRO VERGINE (SX) / VETRO RICICLATO (DX)

DISPONIBILITÀ DI VETRO DI SCARTO

La disponibilità di rottami di vetro è buona. Ciononostante, la produzione di flaconi e vasi in vetro riciclato richiede specifiche campagne di produzione nelle vetrerie che, ad oggi, si avviano una o due volte l'anno. Se, malauguratamente, dovessero esaurirsi le scorte di articoli riciclati, i tempi di fornitura sarebbero dettati dai ritmi delle vetrerie.

COSTI EXTRA: SÌ



SATINATO (SX) / VERNICIATO (DX)

LA SATINATURA

Non vi è alcuna controindicazione per la satinatura del vetro riciclato. Tuttavia, la tecnica tradizionale di acidatura è segnata da un impatto importante, soprattutto per quanto riguarda il consumo di acqua e l'acidificazione. La verniciatura a effetto satinato è consigliata come tecnica di rifinitura alternativa, per mantenere l'impatto della decorazione al minimo (si veda il caso studio a pagina 4).

VETRO FCM "UVAG" RICICLATO PCR

CARATTERISTICHE ESTETICHE

Il nostro vetro "UVAG" è caratterizzato dal tipico colore verde bottiglia. Si tratta di un materiale riciclato dalle bottiglie di olio e vino, raccolte in tutto il territorio italiano mediante punti di raccolta volontari. Lo spessore e la forma dell'articolo, sia esso flacone o vaso,



VETRO "UVAG"

potrebbe generare delle variazioni nell'aspetto e nell'intensità del tono di verde. Mentre gli articoli più leggeri mostrano una miglior trasparenza nel colore, quelli più piccoli o compatti sembrano di un verde più scuro. Il vetro verde riciclato ha un'eccellente proprietà schermante contro i raggi UV e comprende il 70% di rottami di vetro. Attualmente, però, gli articoli prodotti in vetro "UVAG" sono pochi.

DISPONIBILITÀ DI VETRO DI SCARTO

La disponibilità di rottami di vetro è buona. I flaconi e i vasi in vetro "UVAG" fanno parte delle linee di confezionamento alimentare, motivo per cui attualmente non è possibile produrre contenitori con un peso inferiore a 125 grammi. Così come gli articoli in vetro trasparente riciclato, gli articoli in vetro "UVAG" sono prodotti, ad oggi, una o due volte all'anno. Se, malauguratamente, dovessero esaurirsi le scorte, i tempi di fornitura sarebbero dettati dai ritmi della vetreria.

COSTI EXTRA: SÌ

HDPE RICICLATO PCR PRIME



HDPE VERGINE (SX) E HDPE PCR (DX)

INFORMAZIONI

Eurovetrocappella lavora intensamente per selezionare materiali migliori che possano aiutare a ridurre l'attuale divario tra gli articoli in plastica vergine e in plastica riciclata, nonché per convincere i vari marchi a intraprendere percorsi più virtuosi. In linea con questa strategia, il nostro team di Ricerca & Sviluppo ha approvato un nuovo materiale premium in sostituzione dell'HDPE riciclato

PCR (Tech), utilizzato originariamente in tutte le produzioni dei flaconi. Tale materiale proviene da rigorose selezioni di contenitori neutri in HDPE riciclato post consumo e vanta grandi proprietà estetiche.

ASPETTO

La materia prima pellet ha un colore neutro (come mostrato nell'immagine precedente), la cui sfumatura giallastra è più o meno pronunciata a seconda del lotto di materiale. L'aggiunta di un master bianco in fase di produzione dona al flacone un colore bianco tendente grigio, presente in tutte le nostre referenze a stock.



A1 - INCLUSIONI



A2 - BUCCIA D'ARANCIA



A3 - STRIATURE/RIGATURE

Tutti i flaconi possono presentare difetti di superficie, come micro-inclusioni nere (A1), consistenza a buccia d'arancia (A2) e striature (A3). Diversamente da quanto avveniva in precedenza, il materiale non presenta odore di detergente, nonostante i prodotti finiti possano presentare un lieve odore di "plastica".



PLACCHETTA COLORE VS FLACONE FINALE

COLORAZIONE MASTER

I flaconi in PCR neutro (senza master) mostrano un'opacità più densa rispetto ai flaconi in materiale vergine. Ciononostante, questo nuovo materiale è compatibile con i normali master semitrasparenti e coprenti, sebbene possa alterarne leggermente la tonalità. Pertanto, al fine di verificare che il risultato soddisfi le aspettative,

consigliamo vivamente ai nostri clienti di richiedere una campionatura di preproduzione del flacone colorato: sono infatti da prevedersi leggere variazioni di colore da un lotto di produzione all'altro, anche se non è possibile monitorarle attraverso una panoplia colore.

DISPONIBILITÀ DI HDPE RICICLATO PCR

Il materiale è facilmente reperibile. Ciononostante, si consiglia di verificare la situazione con il proprio commerciale di riferimento durante la fase di progettazione, specialmente quando si tratta di grandi volumi.

COSTI EXTRA: SÌ

PET RICICLATO PCR

INFORMAZIONI



Dal 2021 molte capacità della linea Sirio Alto (pagina 34) sono disponibili a magazzino in PET riciclato PCR. Molti altri flaconi in PET possono essere prodotti in riciclato su richiesta.

CARATTERISTICHE ESTETICHE

La materia prima pellet, a differenza di quella vergine che è di colore neutro, si mostra lattiginosa, con tonalità tendenti al grigio, verde o giallo. Il colore dominante potrebbe differire in base al



PET VERGINE (SX) / PCR (DX)

lotto di materia prima secondaria. Il flacone finito si presenta trasparente con la stessa leggera tonalità tendente al grigio, verde o giallo, e potrebbe inoltre presentare micro-inclusioni nere e/o grigie (A1 - pagina 7), i cui colori e concentrazione variano a seconda del lotto del materiale. La superficie del flacone non è uniforme quanto quella di un flacone in materiale vergine e può presentare una consistenza a buccia d'arancia (A2 - pagina 7).

COLORAZIONE MASTER

Dato un master di colore standard formulato per materiali vergini, il risultato potrebbe presentare una tonalità più scura oppure più tenue rispetto alla placchetta colore di riferimento. Pertanto, consigliamo vivamente ai nostri clienti di richiedere una campionatura di preproduzione dell'articolo colorato, per verificare che il risultato soddisfi le aspettative. A causa della potenziale variazione di colore della stessa materia prima secondaria presente tra un lotto e l'altro, tali campioni danno l'idea di cosa aspettarsi dalla produzione, anche se potrebbero non rappresentarla fedelmente.

DISPONIBILITÀ DI PET RICICLATO PCR

Il materiale è largamente disponibile ma soggetto a importanti fluttuazioni di prezzo.

COSTI EXTRA: SÌ

PET RICICLATO PIR

INFORMAZIONI



Molti flaconi standard in PET del nostro catalogo possono essere prodotti su richiesta con materiale riciclato PIR. Solitamente, le quantità minime ordinabili raggiungono i 50.000 pezzi per referenza. Per quanto riguarda *aspetto*, *colorazione*, *disponibilità* e *costi extra*, si applicano le considerazioni del PET riciclato PCR.

PP RICICLATO PIR

INFORMAZIONI



Questo materiale è impiegato per la produzione di vasi, cappucci, coperchi e dei componenti di pompe e contagocce. Molti dei nostri articoli in PP riciclato sono a base di materiale riciclato PIR.

CARATTERISTICHE ESTETICHE

Il pellet di materia prima utilizzato ha una tonalità semitrasparente lattiginosa/giallognola, a differenza di quello vergine che è neutro (immagine comparativa di seguito). La tonalità dominante potrebbe differire da un lotto di materia prima secondaria all'altro. L'utilizzo di un master di colore bianco dona all'articolo finito una colorazione bianca tendente leggermente al grigio. L'articolo potrebbe inoltre presentare alcune micro-inclusioni nere e/o grigie (immagine di seguito), i cui colori e concentrazione potrebbero variare a seconda del lotto del materiale utilizzato in fase di produzione. Anche le superfici lisce potrebbero presentare linee di flusso.



PELLET PP VERGINE (SX) E PIR (DX)



MICRO INCLUSIONI IN PP PIR

COLORAZIONE MASTER

È possibile utilizzare questo materiale singolarmente, senza aggiunta di master bianco (solo su richiesta). Tuttavia, il pezzo risultante mostra un tono beige o giallo piuttosto intenso e una maggior opacità rispetto agli articoli in PP vergine. Questo nuovo materiale è inoltre compatibile con i normali master semitrasparenti e coprenti, sebbene possa alterarne la tonalità. Pertanto, consigliamo vivamente ai nostri clienti di richiedere una campionatura di preproduzione dell'articolo colorato, per verificare che il risultato soddisfi le aspettative. Sono da prevedersi inoltre leggere variazioni di colore da un lotto di produzione all'altro, anche se le stesse non possono essere monitorate mediante una panopia colore.

DISPONIBILITÀ DI PP RICICLATO PIR

Il materiale è facilmente reperibile. A causa della situazione attuale delle materie prime, si consiglia comunque di verificare la situazione con i venditori durante la fase di sviluppo del progetto e di ordine.

COSTI EXTRA: NO

PP RICICLATO PCR

INFORMAZIONI

Questo materiale è maggiormente utilizzato nei progetti personalizzati, più specificatamente in vasi, cappucci, coperchi e nei componenti di pompe e contagocce.

CARATTERISTICHE ESTETICHE



PELLET PP VERGINE (SX) E PCR (DX)



PP VERGINE (SX) AND PCR (DX)

Il pellet di materia prima usato ha un colore grigio/avorio intenso, a differenza di quello vergine che è neutro (immagine a sinistra). L'utilizzo di un master di colore bianco fornisce all'articolo finito una colorazione bianca tendente al grigio (immagine relativa al vaso). L'articolo potrebbe inoltre presentare alcune micro-inclusioni nere e/o grigie (piccoli puntini), i cui colori e concentrazione potrebbero variare a seconda del lotto del materiale utilizzato in fase di produzione. Anche le superfici lisce potrebbero presentare linee di flusso grigiastre. Il materiale che utilizziamo non è food grade ma conforme al regolamento europeo REACH.

COLORAZIONE MASTER

Dato un master di colore standard, il prodotto finito potrebbe presentare una tonalità più scura oppure più tenue rispetto alla placchetta colore di riferimento e non è possibile ottenere colorazioni semi trasparenti. Pertanto, consigliamo vivamente ai nostri clienti di richiedere una campionatura di preproduzione dell'articolo colorato, per evitare discrepanze tra aspettative e realtà. A causa della potenziale variazione di sfumatura della stessa materia prima secondaria presente tra un lotto e l'altro, o addirittura tra un sacco e l'altro,, tali campioni danno l'idea di cosa aspettarsi dalla produzione, anche se potrebbero non rappresentarla fedelmente.

DISPONIBILITÀ DI PP RICICLATO PCR

Il materiale è facilmente reperibile. A causa della situazione attuale delle materie prime, si consiglia comunque di verificare la situazione con i venditori durante la fase di sviluppo del progetto e di ordine.

COSTI EXTRA: SÌ

MASTER NERO NIR

Questo nuovo master non si basa su materiali riciclati, ma rappresenta un passo in avanti verso la riciclabilità. Infatti, la sua formulazione non prevede l'utilizzo del nero di carbonio, un pigmento che solitamente impedisce il riciclo degli articoli neri.* È utilizzabile su richiesta ed è compatibile con la maggior parte dei nostri articoli in PP e in HDPE, prodotti sia da materiali vergini sia da quelli riciclati.

ASPETTO

Gli articoli colorati con il master nero NIR presentano una tonalità tendente dal marrone scuro al nero: la soluzione rappresenta il giusto compromesso tra estetica classica e circolarità, sebbene sia necessario tenere in considerazione che non è possibile ottenere una colorazione pienamente nera. Pertanto, consigliamo vivamente ai nostri clienti di richiedere una campionatura di preproduzione dell'articolo colorato, al fine di verificarne la compatibilità con le specifiche del progetto.

COSTI EXTRA: SÌ



PELLET NERO NIR

** Nell'industria del riciclo i raggi infrarossi giocano un ruolo chiave nello smistamento dei diversi materiali plastici presenti nei rifiuti post-consumo. Questo primo passo è fondamentale in fase di preparazione al riciclo. Durante tale processo, e grazie ai sensori che identificano il materiale di cui sono composte le plastiche, nascono flussi omogenei per ciascun materiale (PET, PP, HDPE, ecc...). Qualora un articolo contenga il pigmento nero di carbonio, i sensori non riescono a identificarlo, provocandone l'immediata esclusione dal flusso di smistamento. Tali pezzi vengono solitamente inviati alle discariche oppure agli inceneritori.*

TECNICHE DI DECORAZIONE



NESSUNA DECORAZIONE

I flaconi e i vasi in vetro bianco, in PET trasparente, in PP bianco o neutro oppure in HDPE rappresentano i concetti di semplicità e innata eleganza. Una semplice etichetta del colore del marchio, da applicare durante la fase di riempimento, spesso completa l'aspetto di tali articoli. I contenitori non decorati sono particolarmente adatti ad essere riciclati.

SATINATURA

Al contrario del vetro bianco, quello satinato presenta superficie opacizzata che sfoca la luce senza filtrarla. Questa finitura traslucida si ottiene mediante acidatura, un processo tanto efficace quanto impattante: i flaconi e i vasi vengono immersi dapprima in vasche contenenti acido che colpisce la superficie del vetro e, successivamente, vengono sottoposti a un processo di lavaggio.

VERNICIATURA

Semplice tecnica per rivestire un flacone o un vaso in vetro con i colori del marchio, la verniciatura consiste nell'applicare uno strato di vernice colorata sulla superficie dell'articolo, dalla base all'attacco della bocca. Grazie a formule appositamente studiate, ad oggi è possibile ottenere numerose decorazioni: copertura completa o semi trasparente con finitura lucida, opaca, o addirittura metallica!

VERNICIATURA INTERNA

Si tratta della tecnica decorativa più recente approdata in Eurovetrocap, dedicata alle **soluzioni refill in vetro** a cartuccia (senza entrare in contatto con la formula). La verniciatura interna consiste nell'applicare uno strato di vernice pieno nella parete interna del contenitore in vetro, ottenendo un effetto 3D dell'elemento refill e risaltando i colori del marchio!



SERIGRAFIA

Consiste nell'applicare un passaggio di ciascun colore sulla superficie da decorare tramite telai parzialmente bloccati. Gli inchiostri organici, che richiedono temperature di asciugatura più basse, offrono un'ampia gamma di colori e hanno una buona resistenza se applicati su vetro. D'altro canto, la maggior parte dei nostri flaconi e vasi in plastica vengono attualmente decorati con inchiostri UV.

STAMPA A CALDO

La stampa a caldo è una tipologia di decorazione di particolare rilievo per quanto riguarda i prodotti di lusso. Consiste nel pressare delle lamine, spesso metallizzate e multistrato, sulla superficie dell'articolo. Nonostante il processo di stampa cambi in base al materiale della superficie (vetro o plastica), la decorazione che ne deriva viene spesso considerato come un complemento alla serigrafia.

COLORAZIONE MASTER

Colorare un elemento in plastica, sia esso un vaso, un flacone o una chiusura, richiede l'aggiunta alla materia prima di un master di colore in fase di produzione. Eurovetrocap mette a disposizione un'ampia gamma di master colorati per PP, HDPE, PET e SAN, soddisfacendo la maggior parte delle esigenze. È altresì possibile sviluppare colorazioni personalizzate.

COLORAZIONE NERA NIR

Questo master recentemente introdotto è formulato **senza il nero di carbonio**, un pigmento che solitamente impedisce il riciclo degli articoli di colore nero. Si tratta di un'alternativa al nero standard ed è compatibile con la maggior parte degli articoli in PP e in HDPE. Gli articoli colorati con il master nero NIR presentano una tonalità tendente dal marrone scuro al nero, un segno di riciclabilità e circolarità.

LICATA 50 VERSIONE REFILL



COPERCHIO LICATA



Ø62X24 PP + PE



COP. VASCHETTA LICATA SNAP ON



Ø54x14 PP



VASO LICATA

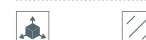


50 Ø63x63 58/400sp GL 60% PCR

50 Ø63x63 58/400sp GL vergine



VASCHETTA LICATA



Ø50X39 PP

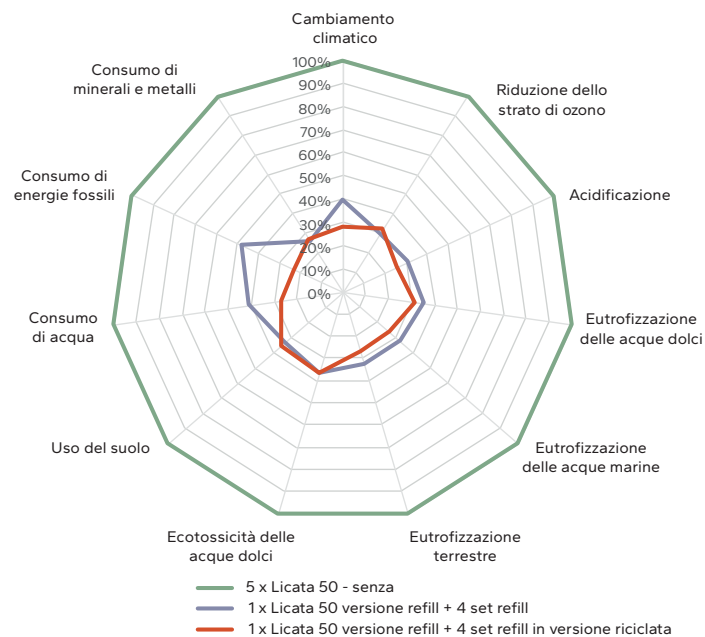
Le soluzioni refill hanno preso piede negli ultimi due anni come parte integrante della strategia delle 3R (Reuse, Reduce and Recycle). Nei sistemi a cartuccia, la parte più pesante del set di packaging viene conservata per più utilizzi, mentre gli elementi sostituibili vengono gettati dopo l'uso. Sebbene generino comunque dei rifiuti, se progettati in maniera appropriata, possono rivelarsi benefici in termini di impatto ambientale, come dimostrato dalla nostra analisi comparativa.

Come: il set Licata Refill comprende un vaso in vetro e un coperchio in PP con guarnizione. Nella sua versione refill, il vaso Licata è dotato di una vaschetta in PP, semplice da inserire e da rimuovere. Il set comprende quindi una vaschetta e un coperchio in PP abbinato e auto sigillante. Ad oggi, è possibile sigillare la vaschetta con un normale film in alluminio oppure in LDPE (non venduto da Eurovetrocap).

Elementi da riutilizzare: vaso in vetro + coperchio in PP

Elementi da smaltire: coperchio refill snap-on (dal 2023) oppure il film sigillante + coperchio refill in PP

GRAFICO COMPARATIVO: LICATA (5 UTILIZZI)



Innanzitutto, abbiamo misurato l'impatto di **5 set Licata completi e non refill** (pagina 21), prodotti da materiali vergini, come in uno schema di acquisto reiterato.

Dopo di che abbiamo messo a confronto tali valori di base con l'acquisto di un **set Licata refill** (vaso in vetro, vaschetta e coperchio) e **4 set refill in monomateriale e più leggeri** (vaschetta + coperchio refill snap-on da 13g), come in uno schema di ricarica. I risultati sono incontrovertibili: tutti i valori mostrano un calo medio del 70%! Infatti, nella prima simulazione, l'elemento in vetro è responsabile da solo dei valori di impatto più importanti (129 g contro i 21,8 g del coperchio), tra cui il consumo di energie fossili (dato dalle alte temperature necessarie per fondere le materie prime), l'esaurimento dei minerali (uso di sabbia e carbonato di sodio) oppure le emissioni di gas serra (generate dal processo di produzione).

La terza e ultima simulazione sembra la più vantaggiosa: lo schema di ricarica resta invariato, e i quattro elementi del set sono prodotti da **materiali riciclati**, che ne diminuiscono ulteriormente l'impatto.

REFILL 50



COP REFILL (AUTOSIGL.)



Ø66X22 PP PIR



PIATTELLO D44



Ø47x3 LDPE



VASO REFILL



50 Ø66x60 58/400sp GL



VASCHETTA REFILL



Ø62X52 PP PIR

FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Una soluzione di packaging riutilizzabile, il vaso Refill da 50 ml è composto da un componente principale in vetro e da un set ricaricabile, sia in materiale vergine, sia in riciclato. Quest'ultimo comprende una vaschetta e un innovativo coperchio privo di guarnizione e autosigillante, che garantisce una chiusura perfetta e semplifica il trattamento di fine vita dell'intero set.

Il vaso ha una base pesante in vetro che dà l'impressione che sia di dimensioni maggiori. Si tratta della perfetta combinazione tra lusso e sostenibilità. L'aspetto raffinato del vetro si combina con la leggerezza del contenitore interno in PP e del coperchio, entrambi disponibili in PP vergine e riciclato postindustriale nonché, su richiesta, in PP riciclato post consumo. Per ricariche illimitate, pratiche ed eco-friendly, è possibile acquistare gli elementi sostituibili separatamente. Il vaso in vetro permette qualsiasi tipo di decorazione durevole nel tempo.



Perché dovrei utilizzare il piattello?

Il coperchio refill dispone di un sistema autosigillante che consente di garantire la tenuta senza l'utilizzo di elementi speciali come il piattello o la guarnizione. Quindi, perché aggiungere il piattello al set? In questo caso lo offriamo come elemento di sicurezza aggiuntivo per bloccare la formula nel contenitore interno, soprattutto durante la fase di distribuzione.

Grande varietà di colori

Vi sono molti modi per far sì che un set refill diventi una soluzione personalizzata e coloratissima. Infatti, ciascun elemento può essere personalizzato con diversi colori, oppure si può optare per una stessa tonalità. L'ampia varietà di master di cui disponiamo consente la personalizzazione degli elementi in PP, in particolare del coperchio e della cartuccia. Come menzionato nella sezione relativa ai materiali riciclati (pagina 8), mettiamo a disposizione il PP riciclato PIR e PCR nell'ottica di un'ulteriore riduzione dell'impatto della personalizzazione di tali elementi.

Per quanto riguarda i vasi, invece, è possibile applicare diversi tipi di verniciatura (pagina 10). L'immagine seguente mostra alcuni esempi dei diversi aspetti che può assumere il vaso se si opta per una verniciatura esterna oppure interna: scegliendo la verniciatura esterna è possibile ottenere molti diversi effetti, tra cui quello opaco o quello traslucido. L'ultimo tocco, infine, è dato dalle tecniche complementari come la serigrafia.



SET REFILL AIRLESS



FLACONE REFILL AIRLESS 15



15 Ø39X66 snap on GL



FLACONE REFILL AIRLESS 30



30 Ø39X104 snap on GL



RICARICA REFILL AIRLESS 15



Ø38X69 PP + HDPE



RICARICA REFILL AIRLESS 30



Ø38X107 PP + HDPE



CAPPUCCIO REFILL PETG



Ø38X38 PETG



CAPPUCCIO REFILL PP



Ø31x29 PP



POMPA REFILL



Ø32X35 400 PP + HDPE + sil



FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Il set completo Airless refill è formato da un cappuccio in PETG, un flacone interno, una pompa airless e un flacone in vetro. Il cappuccio in PETG e il flacone in vetro sono pensati per essere conservati una volta esaurito il prodotto. Il set refill, venduto separatamente, consiste in un flacone interno e una pompa, da completare eventualmente con un cappuccio di sicurezza in PP.

Il funzionamento del nostro set Airless refill si basa su un sistema a pistone. Mentre il pistone (non visibile in figura) è in HDPE, il corpo è prodotto in PP ed è dotato di un collo a vite. La pompa si aggancia al corpo formando il set refill, che si avvita e si svita facilmente dal flacone per sostituire agevolmente la cartuccia.

Il flacone esterno è composto da vetro spesso, che sembra separare il prodotto dal contenitore e, allo stesso tempo, dà l'idea di durabilità del packaging. Può essere personalizzato con le nostre diverse tecniche di decorazione al fine di rafforzare ulteriormente l'immagine del marchio. Come in tutte le nostre soluzioni refill è disponibile una lavorazione esclusiva: è possibile verniciare la parete interna del flacone, in quanto questa non entra a contatto con la formula.

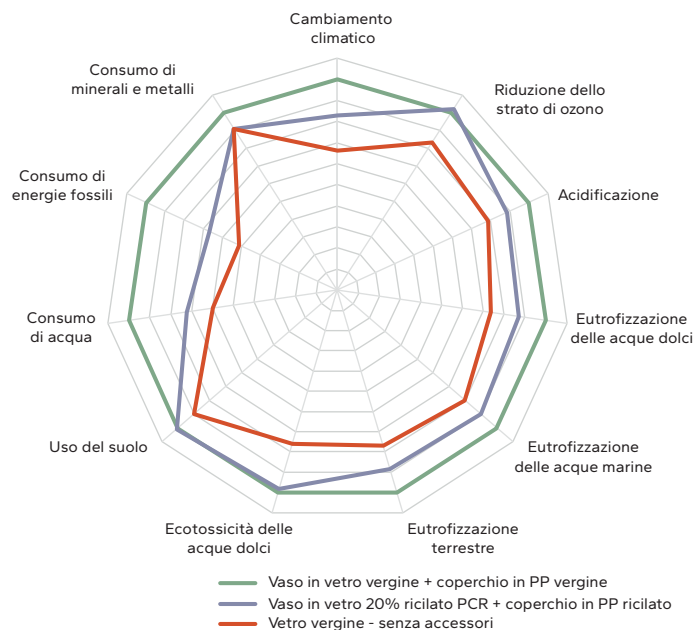
Pistone vs Pouch

Come menzionato in precedenza, questo set si basa sul funzionamento di un pistone che spinge la formula tramite un movimento ascendente. I sistemi a pistone sono particolarmente consigliati per formule pastose o dense, per le quali offrono un indice di restituzione maggiore rispetto ai sistemi a pouch, riducendo al minimo gli sprechi della formula.

Perché airless?

Il sistema airless è sigillato fin dalla produzione, il che permette di scongiurare qualsiasi contatto tra aria e formula in esso contenuta. Inoltre, la mantiene protetta e al riparo da contaminazioni, garantendone l'igiene. La soluzione è particolarmente consigliata per le formule naturali e prive di conservanti, assicurandone la protezione nel tempo.

GRAFICO COMPARATIVO: LAURENCE 50



In questo studio, il nostro set bestseller Laurence 50, in **materiale vergine**, è messo a confronto con le sue **controparti riciclate**. Ad eccezione delle materie prime, tutti gli altri parametri rimangono invariati: processo produttivo, dimensioni, peso, trattamento di fine vita, ecc... Il risultato è un impatto ridotto del 12%. Come mostrato nel grafico, i risultati appaiono significativi in tre categorie: emissioni di gas serra (cambiamento climatico) ridotte del 17%, consumo di acqua ridotto del 27% e, infine, consumo di energie fossili ridotto del 33%.

La seconda parte dello studio getta luce sui risultati ottenuti: nei set di packaging composti da un contenitore in vetro e una chiusura in plastica, il primo elemento è generalmente il più pesante e, in proporzione, dovrebbe pesare maggiormente sull'impatto totale del set. In questo caso il **coperchio** (23g) rappresenta soltanto il **18%** del **peso totale** del set (131g), però, se lo si elimina dall'equazione (vetro bianco senza accessori) è possibile ridurre mediamente del 25% l'impatto anche in tutte le altre categorie. Approfondendo i dettagli è possibile notare che, nel set completo in materiale vergine, il coperchio in PP con guarnizione è responsabile di circa il 30% delle emissioni di gas serra (cambiamento climatico), del 40% del consumo di acqua e circa del 50% del consumo di energie fossili, per lo più riconducibile alla produzione di PP grezzo derivante dal petrolio. Questi risultati confermano, tanto a livello grafico quanto numerico, quelli osservati nella versione riciclata del set.





LAURENCE

Icon 1	Icon 2	Icon 3	Icon 4	Icon 5	Icon 6
30	38	35	Ø55	45/2P	Vetro 20% PCR
50	67	39	Ø64	53/2P	Vetro 20% PCR
100	128	43	Ø82	70/2P	Vetro 20% PCR
200	242	45	Ø101	89/2P	Vetro 30% PCR

COPERCHIO LAURENCE

Icon 1	Icon 2
Ø55x20	PP PIR + PE
Ø64x23	PP PIR + PE
Ø81x24	PP PIR + PE
Ø100x24	PP PIR + PE

PIATTELLO

Icon 1	Icon 2	Icon 3
D32	Ø35x3	LDPE
D40	Ø43x4	LDPE
D52	Ø55x4	LDPE
D78	Ø79x4	LDPE



RIDUZIONE DELL'IMPATTO: UN CASO STUDIO GRADUALE



LAURENCE LUXE 50 +
COP. RICOPERTO
LAURENCE LUXE ALU.

RIDUZIONE IMPATTO



- Punto di partenza



LAURENCE 50 +
COP. RICOPERTO
LAURENCE ALU.

RIDUZIONE IMPATTO



- Riduzione del peso (vaso)
- Riduzione della distanza di fornitura (vaso)



LAURENCE 50 +
COPERCHIO
LAURENCE PP

RIDUZIONE IMPATTO



- Riduzione della distanza di fornitura (coperchio)
- Riciclabilità (coperchio)



LAURENCE 50
RICICLATO PCR +
COP. LAURENCE IN
PP RICICLATO PIR

RIDUZIONE IMPATTO



- Introduzione di materiali riciclati (vasi e flaconi)

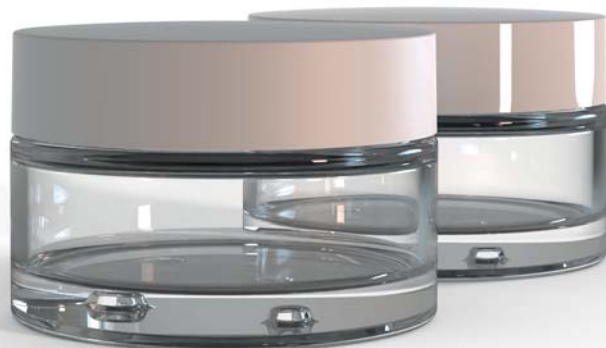


LAURENCE 50
RICICLATO PCR +
COP. TIM NEW IN PP
RICICLATO PIR

RIDUZIONE IMPATTO



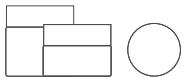
- Ulteriore riduzione del peso (vaso)
- Massima riciclabilità (coperchio monomateriale)



COPERCHIO TIM NEW

Grazie alla sua forma piatta e squadrata, che gli dona un aspetto elegante, minimalista e moderno, il coperchio Tim New è la combinazione perfetta per il nostro vaso bestseller Laurence 50 (pagina 19). Il coperchio è disponibile sia lucido sia opaco (tipo soft-touch) per soddisfare la maggior parte delle esigenze. Inoltre, il coperchio Tim New è dotato di una guarnizione interamente in PP che, essendo lo stesso materiale del componente principale del coperchio stesso, lo rende ancora più adatto ad essere riciclato. Su richiesta, può anche essere prodotto in PP riciclato PCR o PIR.





LICATA

50	63	55	Ø63	58/400 sp	Vetro 60% PCR
50 UVAG	63	55	Ø63	58/400 sp	Vetro 70% PCR

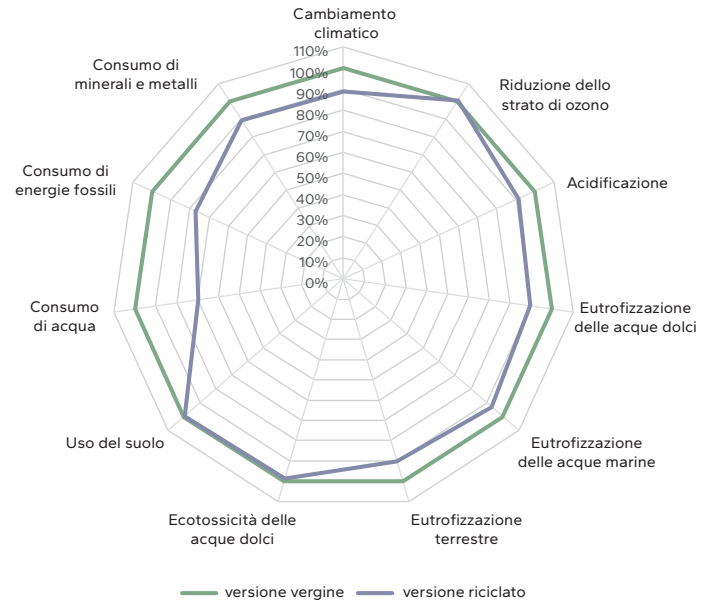
COPERCHIO LICATA

Ø52X64	PP PIR + PE

PIATTELLO D44

Ø47x3	LDPE

GRAFICO COMPARATIVO: MAKEUP 30



Il set comprende il flacone in vetro Makeup da 30 ml, la pompa dispenser Makeup (ID) e il cappuccio Nina in PP. Lo studio analizza l'effetto del passaggio dai materiali **vergini** a quelli **riciclati**, ossia il vetro riciclato PCR (60%) per i flaconi e il PP riciclato PIR per la ghiera della pompa, l'erogatore e il cappuccio. Questo piccolo cambiamento ha dimostrato i suoi effetti benefici con una media del 10% di riduzione dell'impatto in tutte le categorie. Nello specifico, le emissioni di gas serra (cambiamento climatico) e il consumo di minerali (principalmente sabbia) sono ridotti dell'11%, mentre i valori più significativi riguardano il consumo di combustibili fossili (22%) e il consumo di acqua (30%). Come illustrato nell'analisi comparativa del vaso Laurence (pagina 18), tali effetti positivi possono essere attribuiti ai polimeri riciclati coinvolti nella produzione dei componenti della pompa, malgrado il loro esiguo peso all'interno del set (ghiera, erogatore e cappuccio pesano 9 g, ossia il 10,1% dell'intero set, che pesa 89,1 g). Nella sua versione riciclata, il set Makeup da 30 tenta di donare al packaging una combinazione tra un **aspetto pregiato** - una caratteristica imprescindibile per molti dei nostri clienti - e un **approccio più sostenibile**.



ACCESSORI CONSIGLIATI



MAKEUP (ID) 18



Ø32x42 250 PP + engine



DISPENSER XS



Ø24x36 250 PP + engine



MAKEUP (ID) 18 EROG. XS



Ø32x42 250 PP + engine



CAPP. XS SHINY/MATTE



Ø24X25 PP



CAPPUCCIO NINA SHINY



Ø31X27 PP



CAPPUCCIO LAURA ECORK



Ø32X44 Sughero + EVA

Entrambe le pompe Makeup sono da abbinare a un cappuccio Nina, sia nella versione in PP trasparente, sia quella in PP riciclato PIR bianca lucida/opaca.

Si raccomanda l'uso del dispenser XS con il cappuccio XS oppure con il cappuccio Laura E Cork. Il cappuccio XS copre la parte superiore della pompa, lasciando visibile la ghiera; il cappuccio E Cork, invece, copre interamente la pompa, a protezione di tutte le sue parti

MAKEUP



15 18 54 Ø33 18/400 sp Vetro 60% PCR

30 35 89 Ø33 18/400 sp Vetro 60% PCR



Ecork

L'Ecork è un materiale innovativo dall'aspetto naturale, composto per l'80% da EVA e per il restante 20% da sughero (in peso). Tale materiale è un sottoprodotto della lavorazione del sughero per i tappi delle bottiglie. Non è da considerarsi un materiale riciclato post-industriale, bensì semplicemente un materiale di scarto che diversamente non sarebbe stato valorizzato.

CONTAGOCCE PARIGI



Anche il più semplice dei contagocce, per essere funzionale, deve essere formato da almeno **3 componenti di diversi materiali**: ghiera, vetrino e pipetta. Tale composizione rende questi accessori quasi **impossibili da riciclare**, poiché gli impianti dedicati al riciclo dovrebbero disporre di attrezzature adeguate, nonché della capacità di separarne correttamente i materiali. Il contagocce Parigi è nato per risolvere l'equazione impossibile che lega **funzionalità, estetica, facilità d'uso e riciclabilità**. Il processo ingegneristico volto alla trasformazione del primo schizzo disegnato a mano in un articolo funzionale, finito e con esigenze tecniche difficili da soddisfare, si è

rivelato piuttosto complesso. Il contagocce è formato da 3 componenti che, una volta assemblati, garantiscono la tenuta e l'aspirazione corrette. Tanto il vetrino quanto la ghiera sono prodotti in PP, mentre la parte flessibile superiore, che richiama quella di un contagocce a pressione, è prodotta da un copolimero innovativo del PP. Il pezzo finito è composto per più del 95% da PP, il che lo rende perfettamente compatibile con i canali attuali di riciclo post-consumo. È filo corpo con i flaconi Makeup da 15 e da 30 e dà un tocco di novità alla categoria dei contagocce.

Tasto superiore: morbido e flessibile, sostituisce la classica pipetta, donando un look minimalista al contagocce.

Ghiera: è filo corpo con i flaconi Makeup. Vanta una finitura opaca che, per creare contrasto, potrà essere prodotta su richiesta in colori diversi.

Tubo: disponibile standard in materiale traslucido, potrà inoltre essere prodotto in diversi colori e gradi di opacità. La punta a forma di matita garantisce una precisa applicazione della formula. Sarà disponibile per i flaconi Makeup 15 e Makeup 30.





ACCESSORI CONSIGLIATI



CAP LAURENCE MONO 24/410



Ø34X31

PP + PE



DISPENSER LAURA 24



Ø32x45

400

PP + engine



CAPPUCCIO NINA SHINY



Ø31X27

PP

ROUND BOTTLE



100

112

106

Ø48

24/410

Vetro 20% PCR

200

220

143

Ø55

24/410

Vetro 20% PCR



LAURA



15	18	59	Ø33	18/415	Vetro 60% PCR
30	36	94	Ø33	18/415	Vetro 60% PCR
50	56	129	Ø33	18/415	Vetro 60% PCR
100	112	166	Ø40	18/415	Vetro 60% PCR

ACCESSORI CONSIGLIATI



DISPENSER LAURA 18



Ø32x33 250 PP + engine

Grazie al suo design versatile, è una delle pompe di maggior successo in Eurovetrocap. Ne consigliamo l'uso per creme, sieri e formule makeup. È disponibile standard anche in materiale riciclato.



DISPENSER GP NEW (ID)



Ø27x38 250 PP + engine

Questa pompa comprende il nuovo engine ID prodotto e assemblato in Eurovetrocap. Su richiesta, è possibile produrre la ghiera in materiale riciclato.



CAPSULA LAURENCE 18/415



Ø21x18 PP + PE

L'eleganza di questo cappuccio a vite mono corpo sta nella sua forma semplice, squadrata e leggera. Consigliamo di utilizzarlo con formule liquide, come gli oli, ed è abbinabile a un riduttore per il corretto dosaggio del prodotto.



CONT. MINERBIO 18 MATTE



Ø22x38 PIR PP + GL + NBR

Un contagocce dalla forma classica e versatile. La lunghezza del vetrino è standard per i nostri flaconi Laura, anche se è possibile produrre diverse lunghezze su richiesta. La versione lucida è disponibile su richiesta.



CAPPUCCIO NINA SHINY



Ø31X27 PP

Una forma classica che migliorerà sempre l'aspetto complessivo della pompa e del vostro prodotto. Vanta una forma pulita e squadrata, e si combina con tutte le nostre serie Nina, Makeup e Laura. È disponibile standard in PP vergine lucido semitrasparente e in PP riciclato PIR lucido o bianco opaco.



CAPPUCCIO LAURA PETG



Ø32X46 PETG

Grazie alla brillantezza del PETG, questo cappuccio dona al set un aspetto raffinato. Copre completamente il corpo della pompa dispenser GP. Per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la riciclabilità, è possibile produrre il cappuccio sia in PP vergine, sia in riciclato.

Chiusure riciclate e accessori

La maggior parte degli accessori riciclati presenti in questo catalogo provengono da rifiuti riciclati post-industriali (si vedano definizione e descrizione alle pagine 6 e 9). Il nostro PP riciclato PIR vanta caratteristiche estetiche molto buone, che lo rendono un valido materiale per il passaggio dagli articoli vergini a quelli riciclati senza compromessi estetici. Ad ogni modo, è comunque possibile produrre la maggior parte dei vasi, coperchi e accessori qui mostrati in PP riciclato PCR.

A causa della sfumatura grigia naturale del PP riciclato PCR, con questo materiale risulta impossibile produrre accessori traslucidi.

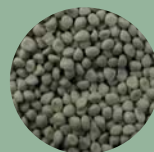
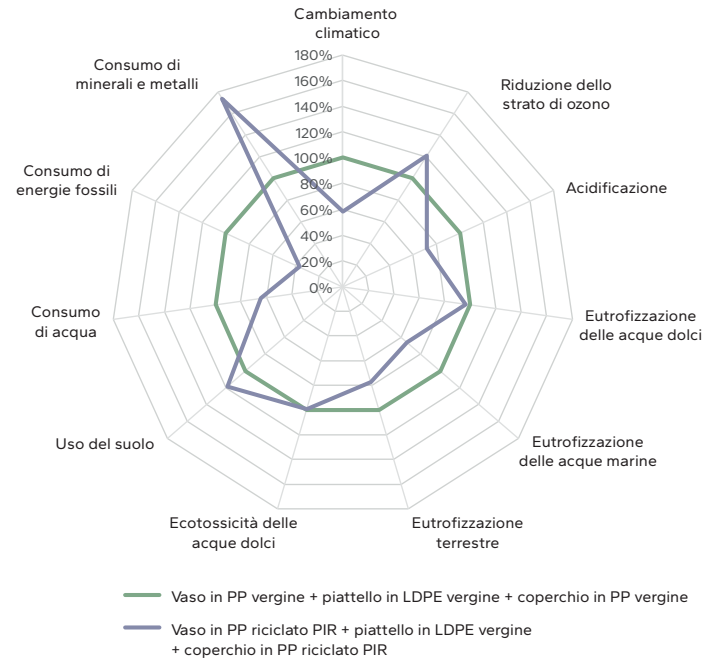


GRAFICO COMPARATIVO: VASO PARIGI 50



Questo studio comparativo analizza i benefici dell'impiego del PP **riciclato** al posto del PP vergine nella produzione del vaso e del coperchio Parigi 50 (interno ed esterno) *. In entrambi i casi, il piattello è in LDPE vergine. Il cambio di materiale è l'unico parametro che varia tra questi due set. Come era prevedibile, poiché il materiale riciclato non necessita di ulteriori estrazioni, le emissioni di gas a effetto serra sono ridotte del 40% e il consumo di energie fossili dell'80%. Allo stesso modo, risulta ridotto anche il consumo di acqua. Purtroppo, però, come spesso accade con le poliolefine, la riduzione dello strato di ozono, l'uso del suolo e il consumo delle risorse minerarie tendono a raggiungere valori molto alti.

**Una volta assemblati, questi elementi non possono essere separati. Non si tratta quindi di una soluzione refill.*



PARIGI



50	61	51	Ø61	55/3P	PP PIR
100	115	61	Ø72	68/3P	PP PIR

COPERCHIO PARIGI



Ø60x17	PP PIR
Ø71x20	PP PIR

PIATTELLO



D52	Ø55x4	LDPE
D64	Ø66x4	LDPE



CARVEN

50	65	22	Ø75	70/2P	PP PIR
150	165	24	Ø95	89/2P	PP PIR

COPERCHIO CARVEN

Ø75x17	PIR PP
Ø95x17	PIR PP

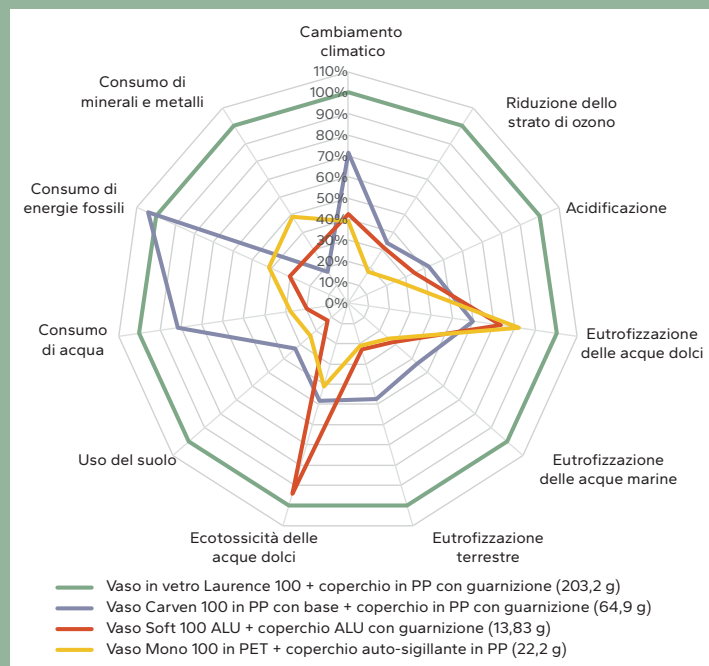
PIATTELLO

D64	Ø66x4 LDPE
D85	Ø86x4 PP



VETRO, PP, ALLUMINIO, PET: QUAL È IL MATERIALE PIÙ ECO-FRIENDLY?

Nonostante si tratti di una domanda che riceviamo spesso, non siamo in grado di dare una risposta esaustiva: ciascun materiale ha i suoi pro e i suoi contro. Il **vetro**, ad esempio, è durevole, riciclabile infinite volte e praticamente inerte, eppure è pesante e la sua produzione richiede alti costi energetici. L'**alluminio**, invece, è molto leggero, resistente e riciclabile, ma la sua estrazione è responsabile del rilascio di sostanze tossiche con effetti dannosi e durevoli su suolo e acque dolci. Il **PP** e il **PET** sono tra le termoplastiche più utilizzate nel mondo del packaging.



Questo studio mette a confronto il ciclo di vita di **quattro diversi set di vasi da 100 ml** e, al fine di evitare eventuali bias fattuali, prende in considerazione soltanto **le versioni in materiale vergine**. Mentre i primi due set sono presenti a catalogo nelle rispettive versioni riciclate, gli altri due formano parte dello studio a scopi dimostrativi, ma fanno parte del nostro catalogo classico. Nonostante non sia possibile individuare un vero "vincitore", in un approccio serrato e basato su numeri, i set di vasi Mono e i Soft hanno in media un impatto minore. Ad esempio, entrambi consentono un taglio

di quasi il 60% delle emissioni di gas serra, principalmente grazie al loro peso ridotto. Ciononostante, il vaso **Mono** non è né adatto a usi molteplici, né riciclabile all'infinito*, e potrebbe anche non essere adatto a formule più ricercate. Il **Soft** invece, seppur di peso limitato rispetto alle altre soluzioni, ha un impatto enorme sulle acque dolci. Il set **Laurence**, nonostante possa contare su un aspetto di lusso e la capacità di essere sottoposto a numerosi cicli di pulizia e riempimento, è la soluzione a impatto maggiore, principalmente a causa del peso non indifferente del vaso. Eppure, ad oggi, il vetro è il materiale meglio riciclato in termini assoluti. Infine, il vaso **Carven** spicca come soluzione intermedia: un vaso piuttosto versatile e compatibile con la maggior parte delle formule che, grazie alle sue dimensioni, dona loro preziosità.



SET VETRO LAURENCE 100



SET PP CARVEN 100



SET ALLUMINIO SOFT 100

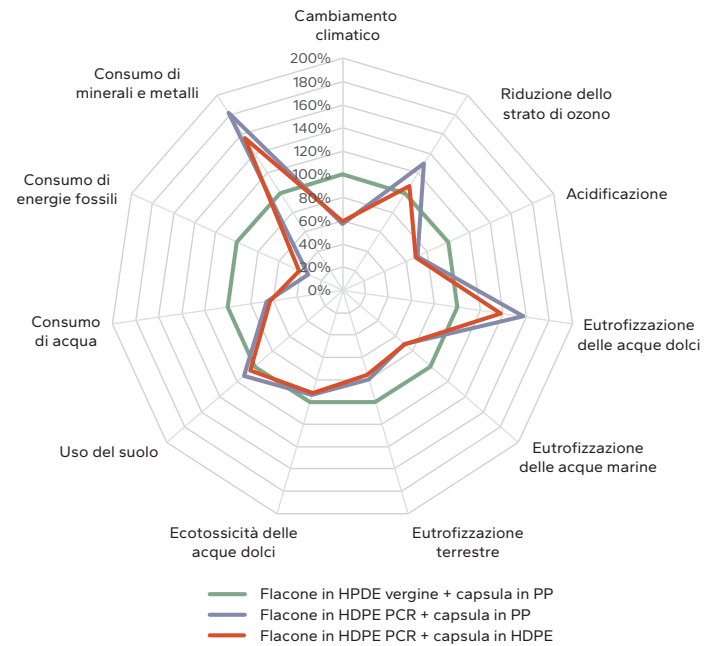


SET PET MONO 100

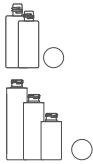
Per concludere, è impossibile individuare un materiale intrinsecamente eco-friendly: l'estrazione e la produzione, così come il riciclo, non sono mai attività neutrali. Tali processi generano sempre un **impatto ambientale**, per quanto ridotto possa essere. Questo è il motivo per cui abbiamo parlato più di un impatto **"ridotto"**, piuttosto che di impatto "positivo". La scelta tra le varie soluzioni di packaging, pertanto, trae la sua origine da una decisione ponderata che prende in considerazione vari criteri, come la rete di vendita, il tipo di formula e il posizionamento del marchio sul mercato. Il peso del materiale gioca un ruolo importante, così come la sua stessa natura enfatizzata in questo caso studio.

*Le termoplastiche tendono a perdere le proprietà chimiche, meccaniche ed estetiche ogniqualvolta vengono sottoposte a un nuovo processo di riciclo. Ciò è particolarmente vero con le poliolefine come l'HDPE o il PP, mentre il PET, forte di una catena di riciclo ben strutturata, ha una durata di vita più lunga. Il vetro è a base minerale: si tratta di un materiale inerte che può essere riciclato infinite volte senza particolari perdite.

GRAFICO COMPARATIVO: CILINDRO ALTO SLIM 200



Le materie prime secondarie si sono dimostrate mezzi eccellenti di riduzione dell'impatto ambientale nel settore del packaging cosmetico. In tali condizioni produttive e per un dato peso per articolo, l'impiego di materiali plastici riciclati invece di quelli vergini può aiutare a ridurre i valori d'impatto da 3 a 16 volte, a seconda della categoria di impatto del polimero. In questa simulazione, la base di partenza è il nostro Cilindro Alto Slim 200 in HDPE vergine, completo di capsula Lip in PP vergine. La sostituzione di tali materiali con le loro controparti riciclate rappresenta un semplice passo in avanti, ma dimostra i suoi benefici in molte categorie di impatto: un taglio del 40% delle emissioni di gas serra (cambiamento climatico), circa il 70% di riduzione del consumo delle risorse fossili (petrolio greggio) e più del 30% in meno del consumo di acqua. Purtroppo però, come spesso accade con le poliolefine, la riduzione dello strato di ozono, l'uso del suolo e il consumo delle risorse minerarie tendono a raggiungere valori molto elevati. L'ultimo set mostra un profilo d'impatto simile, ma il flacone è abbinato a una capsula Lip in HDPE (si veda il riquadro nella pagina successiva).



ACCESSORI CONSIGLIATI



LIP FLIP TOP



Ø27x23 PP PCR



AV SPRAY SMOOTH



Ø27x41 190 PP + engine



CAPSULA LAURENCE MONO



18/415 Ø21x18 PP + PE

24/410 Ø34X31 PP + PE



CILINDRO ALTO



150 162 146 Ø41 24/410 HDPE PCR

250 262 173 Ø48 24/410 HDPE PCR

CILINDRO ALTO SLIM

50 55 93 Ø32 18/415 HDPE PCR

100 113 122 Ø38 24/410 HDPE PCR

200 214 172 Ø44 24/410 HDPE PCR

500 538 225 Ø60 24/410 HDPE PCR

CAPSULA DISPENSER LIP IN HDPE

La capsula dispenser Lip 24/410 è disponibile, su richiesta, in HDPE vergine, anziché in PP vergine o riciclato. È stata progettata appositamente per flaconi in HDPE al fine di creare un set di packaging monomateriale pronto per essere riciclato. Se da un lato, grazie alle loro diverse densità, è semplice separare i contenitori in PET dalle proprie capsule in PP in fase di riciclo, dall'altro, i contenitori in HDPE e i relativi accessori in PP, di simile densità, spesso vengono convertiti in una materia riciclata mista. Problema risolto!





SIRIO ALTO



100	116	124	Ø38	24/410	PET PCR
150	166	147	Ø42	24/410	PET PCR
200	215	148	Ø47	24/410	PET PCR
200 slim	223	172	Ø44	24/410	PET PCR
250	266	178	Ø47	24/410	PET PCR



LIP FLIP TOP



Ø27x23 PP PCR



FLO FLIP TOP



Ø27x23 PP PCR

ACCESSORI CONSIGLIATI



CAP. LAURENCE MONO 24/410



Ø34X31 PP + PE



DISPENSER LAURA 24



Ø32x45 400 PP + engine



MAKEUP (ID) 24



Ø32x42 250 PP + engine



CAPPUCCIO NINA SHINY



Ø31X27 PP

PET

ADATTO AL RICICLO

La plastica, come innovazione rivoluzionaria, ha conquistato il mondo negli anni '60. Si è diffusa velocemente in diversi settori industriali quali, tra gli altri, quello dell'abbigliamento, dell'automotive e dell'edilizia. È diventata inoltre il materiale privilegiato per il packaging alimentare: il PVC, in particolare, è diventato il materiale incontrastato nel settore delle bevande. Nel corso del tempo sono stati sviluppati diversi tipi di plastiche e, all'inizio degli anni '90, il PET ha fatto capolino soppiantando drasticamente il PVC. La formulazione di questo materiale lo rende facilmente riciclabile per svariate volte. La maggior parte dei flaconi prodotti in PET sono ricavati tramite soffiaggio a iniezione.

PRO



Proprietà estetiche

Il PET è una soluzione ottimale per il packaging trasparente, grazie alla sua trasparenza e lucentezza.



Proprietà chimiche

La composizione e la rigidità del materiale lo rendono compatibile con una grande varietà di formule.



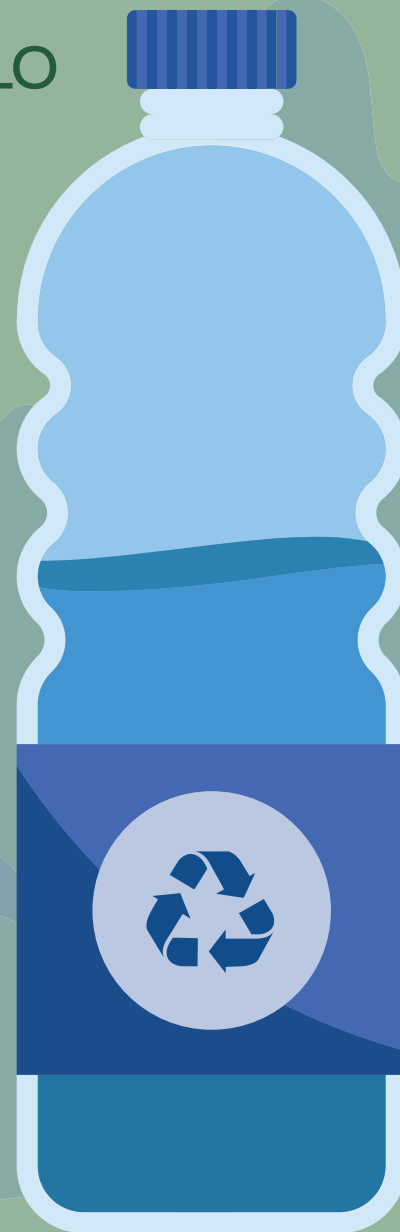
Disponibilità

Considerato il suo utilizzo in molteplici applicazioni, vi è una vasta fornitura di materiale vergine e riciclato.



Riciclabilità

Per quanto concerne il fine vita, il PET vanta la catena di riciclo meglio sviluppata tra tutte le plastiche.





ACCESSORI CONSIGLIATI



FLO FLIP TOP



Ø27x23 PP



AV SPRAY SMOOTH



Ø27x41 190 PP + engine



CAP. LAURENCE MONO 24/410



Ø34X31 PP + PE



GOP CLASSIC



30x49x41 2000 PP + engine

ALEX



100	117	98	Ø45	24/410	PET PIR
200	217	126	Ø53	24/410	PET PIR
250	267	137	Ø56	24/410	PET PIR
500	540	176	Ø69	24/410	PET PIR

FLACONE NINA AIRLESS



Cappuccio Nina Bianco

Questo cappuccio in PP è disponibile in versione vergine e in versione riciclata, entrambe con finitura lucida oppure opaca. Si aggancia alla ghiera della pompa, creando un set filo corpo.



Dispenser Nina Shiny

La ghiera e l'erogatore di questa pompa sono prodotti in PP riciclato PIR.

L'engine si basa su materiali vergini ma è privo di metalli e di POM. La pompa è stata appositamente progettata per l'Airless Nina e, su richiesta, la ghiera può essere prodotta in versione opaca. Per assemblare il set, la pompa viene semplicemente avvitata al flacone dopo il riempimento.



Corpo

Questo componente è uno dei tre elementi che formano il flacone. Si tratta della parte principale contenente il prodotto, alla quale vengono assemblati il pistone e la base. La versione standard riciclata è disponibile lucida e, su richiesta, è possibile produrla in versione opaca.



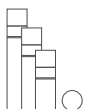
Pistone

Questo componente si trova sulla base del corpo. Garantisce la tenuta del sistema, e spinge la formula verso l'alto, permettendo così un'erogazione intensa. Nei sistemi airless a pistone, l'erogazione della formula crea una depressione che genera un movimento ascendente del pistone. Attualmente, il pistone è disponibile soltanto in HDPE vergine.



Base

Si tratta dell'elemento finale a chiusura del fondo del flacone. È prodotta in PP riciclato PIR. La perforazione al centro della base permette all'aria di fuoriuscire e al pistone di salire.



ACCESSORI CONSIGLIATI



CAPPUCCIO NINA SHINY



Ø31X27

PP



CAPP. NINA SHINY BIANCO



Ø31X27

PP PIR



DISPENSER NINA SHINY



Ø32X45

500

PP PIR + engine

NINA



15 shiny 18 100 Ø32 24/410 PP PIR + HDPE

30 shiny 35 126 Ø32 24/410 PP PIR + HDPE

50 shiny 56 158 Ø32 24/410 PP PIR + HDPE

LEGENDA



capacità (ml)



capacità raso bocca (ml)



altezza totale (mm)



altezza totale
con accessorio (mm)



larghezza/profondità (mm)



larghezza/profondità/altezza (mm)



materiale



dosaggio (µl)



bocca

Modifiche e sostituzioni degli articoli presenti su questo catalogo possono avvenire senza alcun preavviso.

I colori dei prodotti illustrati sono utilizzati solo per effetti grafici. Non è possibile garantire la loro produzione.

Le dimensioni e le capacità dichiarate nel presente catalogo non sono impegnative. Esse sono stabilite unicamente dal disegno dell'articolo.



Eurovetrocap S.r.l.

Via Mario Pagano, 59
20090 Trezzano S/N (MI)
Italy

www.eurovetrocap.com
eurovetrocap@eurovetrocap.com

VERSIONE
WEB



Vendite Nord Italia

Tel. 02.48.443.201
02.48.443.205
02.48.443.211
02.48.443.222
02.48.443.236
02.48.443.242
02.48.443.247

Export sales

Tel. +39.02.48.443.209
+39.02.48.443.210
+39.02.48.443.212
+39.02.48.443.214
+39.02.48.443.224
+39.02.48.443.232
+39.02.48.443.253
+39.02.48.443.269

Eurovetrocap Srl (Fipack)

Via G. Nerucci, 4
51031 Agliana (PT) - Italy

fipack@eurovetrocap.com

Vendite Centro Sud Italia

Tel. 0574.67.451

Eurovetrocap France

12 Rue du 4 Septembre
75002 Paris - France

eleonora.cattaneo@eurovetrocap-france.com

Mob. +33.6.37.27.25.84

